

Torino, 4 aprile 2018

Spettabile
Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
Direzione dei servizi digitali e della Rete
Ufficio radio spettro telecomunicazioni
c.a. Responsabile del procedimento
ing. Marco Petracca
Via PEC all'indirizzo: agcom@cert.agcom.it
e all'indirizzo: upsr@agcom.it

Oggetto: Contributo BBBell - Consultazione pubblica sulle procedure per l'assegnazione e per l'utilizzo delle frequenze nelle bande 700 MHz, 3600-3800 MHz e 26 GHz per favorire la transizione al 5G, ai sensi della legge di bilancio 2018.

Spett.le Autorità,

nel ringraziarVi per avere lanciato la consultazione pubblica in oggetto, si ritiene necessario fornire alcune osservazioni dal punto di vista di un operatore di telecomunicazioni in ambito locale in merito alle procedure per l'assegnazione e per l'utilizzo delle frequenze nelle bande 700 MHz, 3600-3800 MHz e 26 GHz per favorire la transizione al 5G.

L'azienda BBBell

BBBell S.p.A., operatore di telecomunicazioni nato nel 2003 a Torino, si occupa di servizi avanzati di connettività Internet e telefonia, principalmente sul territorio piemontese e ligure.

Sfruttando infrastrutture di proprietà, con tecnologie alternative rispetto alle tradizionali, è in grado di servire aziende, privati ed Enti Locali dislocati anche in aree rurali, dove altri operatori non arrivano.

Grazie all'utilizzo delle onde radio, BBBell riesce a superare i problemi di "digital divide", garantendo connettività di qualità costante e veloce sostanzialmente equiparabile alla fibra in ogni luogo, anche nelle aree dove la rete non esiste o è troppo satura.

Nel novembre 2017 BBBell ha inoltre firmato un accordo con Open Fiber che prevede l'accesso all'infrastruttura di rete in fibra ottica FTTH (Fiber To The Home) nella città di Torino e l'utilizzo di tagli di banda fino a 1 Gbps. L'azienda è entrata così nel segmento della fibra ottica, offrendo servizi di internet veloce e telefonia fissa a clienti privati e piccole e medie imprese nella città di Torino, operando al pari degli altri operatori nazionali attivi nel capoluogo.

BBBell al momento risulta, dunque, l'unico operatore di telecomunicazioni in Italia che porta servizi a banda ultra larga sia in wireless sia in fibra ottica.

Con il presente documento, BBBell, intende sottoporre alla spettabile Autorità alcune osservazioni e commenti in risposta alla consultazione pubblica in oggetto.

1. INTRODUZIONE

1.1) Il rispondente ha ulteriori informazioni od osservazioni da esporre in merito agli aspetti generali trattati nell'introduzione?

Nell'introduzione del documento in consultazione (di seguito per brevità anche "documento") si richiama, al punto 26, il documento del 28 marzo del 2017 che fa seguito alla delibera n. 557/16/CONS del 1 dicembre 2016. Nel citato documento del 2017, alcuni rispondenti hanno sottolineato la possibilità di offrire servizi 5G anche in modalità *wholesale*. Tale ipotesi, unita a quella di una estensione geografica nazionale, come ad esempio riportato al punto 31 per la banda 3.6-3.8 GHz, rischierebbe a nostro avviso di essere lesivo della concorrenza nello sviluppo dei servizi 5G, sfavorendo in particolar modo gli operatori locali.

In particolare, la possibilità di offrire il servizio anche in modalità *wholesale*, se inteso come *wholesale* attivo, rischierebbe di "confinare" molti operatori al ruolo di un semplice *reseller*, favorendo, di fatto, una sorta di oligopolio. Riteniamo che l'Autorità dovrebbe invece considerare una modalità di *wholesale* passivo con *lease* delle frequenze.

1.2) Sulla base del descritto quadro di sviluppo tecnologico, il rispondente fornisca una breve descrizione di quali siano a proprio avviso le architetture e topologie di rete di maggior interesse per l'uso delle bande 694-790 MHz, distinguendo per questa la porzione FDD da quella SDL, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz da parte dei sistemi pubblici commerciali di comunicazioni elettroniche, evidenziandone le principali caratteristiche. Il rispondente indichi inoltre quale potrebbe essere, in caso di aggiudicazione, la tempistica per l'impiego delle frequenze di ciascuna delle predette bande, in considerazione anche delle informazioni allo stato disponibili circa i tempi previsti per il completamento del processo di standardizzazione e per la disponibilità commerciale dei relativi apparati di rete e terminali d'utente.

La possibilità di offrire servizi 5G anche in modalità *wholesale*, unita all'ipotesi di una estensione geografica nazionale, come ad esempio riportato al punto 31 per la banda 3.6-3.8 GHz, rischierebbe a nostro avviso di essere lesivo della concorrenza nello sviluppo dei servizi 5G, sfavorendo in particolar modo gli operatori locali.

In particolare, la possibilità di offrire il servizio anche in modalità *wholesale*, se inteso come *wholesale* attivo, rischierebbe di "confinare" molti operatori al ruolo di un semplice *reseller*, favorendo, di fatto, una sorta di oligopolio. Riteniamo che l'Autorità dovrebbe invece considerare una modalità di *wholesale* passivo con *lease* delle frequenze.

1.3) Il rispondente fornisca eventuali ulteriori elementi concernenti gli standard e le tecnologie riferibili all'impiego delle bande in questione, nonché sulle relative performance erogabili all'utenza finale (throughput, latenza, affidabilità, etc.) e delle larghezze di banda necessarie lato operatore.

La possibilità di offrire servizi 5G anche in modalità *wholesale*, unita all'ipotesi di una estensione geografica nazionale, come ad esempio riportato al punto 31 per la banda 3.6-3.8 GHz, rischierebbe a nostro avviso di essere lesivo della concorrenza nello sviluppo dei servizi 5G, sfavorendo in particolar modo gli operatori locali.

In particolare, la possibilità di offrire il servizio anche in modalità *wholesale*, se inteso come *wholesale* attivo, rischierebbe di "confinare" molti operatori al ruolo di un semplice *reseller*, favorendo, di fatto, una sorta di oligopolio. Riteniamo che l'Autorità dovrebbe invece considerare una modalità di *wholesale* passivo con *lease* delle frequenze.

2. PROCEDURA PER IL RILASCIO DEI DIRITTI D'USO

2.1) Il rispondente condivide la scelta di adottare un sistema di gara di tipo competitivo come sopra descritto nella presente procedura multibanda?

L'adozione di un sistema di gara di tipo competitivo non rappresenta a nostro avviso la soluzione più adeguata. La previsione da parte dell'Autorità di imporre specifici obblighi agli operatori (concernenti, in particolare, l'uso efficace ed efficiente delle frequenze) sarebbe a nostro avviso maggiormente in linea con una soluzione che preveda una premialità in base alla copertura garantita dei blocchi assegnati a livello regionale. Una premialità per la copertura del 99/100% dei blocchi assegnati a livello regionale, in tempi non inferiori ai tre anni, rappresenterebbe a nostro avviso una soluzione efficace per evitare il *digital divide*.

3. DEFINIZIONE DEI LOTTI, CAP, MODALITÀ DI GARA, CONTRIBUTI E DURATA DEI DIRITTI D'USO

3.1) Come valuta il rispondente il piano di assegnazione che prevede blocchi singoli da 5 MHz, da assegnare con meccanismo clock auction semplice per i lotti FDD e SDL non riservati e SMRA per il lotto eventualmente riservato ai nuovi entranti? Qual è la valutazione sul meccanismo proposto per ottenere assegnazioni contigue al termine dell'asta?

BBBell non reputa necessario ed opportuno riservare un lotto ai nuovi entranti. A nostro avviso, per garantire una piena competizione nell'assegnazione, ogni operatore, nuovo o già esistente, dovrebbe partecipare alla gara con le medesime modalità. In questo modo oltre alla concorrenza verrebbe garantita anche la redditività degli investimenti fatti dagli operatori.

Ad avviso di BBBell sarebbe opportuno prevedere un'assegnazione regionale e non nazionale delle frequenze per non ledere gli operatori locali e per favorire il libero sviluppo dei servizi 5G.

3.2) Il rispondente condivide la possibilità di riservare un lotto di frequenze a un nuovo entrante? Condivide il fatto che tale lotto riservato sia formato da risorse combinate sia in banda 700 MHz che 26 GHz? Ritiene corretto che questo lotto combinato sia assegnato con procedura separata prima dell'assegnazione degli altri lotti?

BBBell non reputa necessario ed opportuno riservare un lotto ai nuovi entranti, come ad esempio ipotizzato al punto 56 del documento. A nostro avviso, per garantire una piena competizione nell'assegnazione, ogni operatore, nuovo o già esistente, dovrebbe partecipare alla gara con le medesime modalità. In questo modo oltre alla concorrenza verrebbe garantita anche la redditività degli investimenti fatti dagli operatori. BBBell ritiene che non si dovrebbe prevedere l'assegnazione di un lotto combinato con una procedura separata, come ad esempio previsto al punto 58 del documento in consultazione. A nostro avviso sarebbe opportuno prevedere un'assegnazione regionale e non nazionale delle frequenze per non ledere gli operatori locali e per favorire il libero sviluppo dei servizi 5G.

3.3) Nel caso il rispondente abbia valutato favorevolmente l'ipotesi di assegnare il lotto riservato, ritiene che questo debba essere formato con 2 blocchi a 700 MHz FDD da 2x5 MHz ciascuno, oppure 1 solo blocco, oltre il blocco a 26 GHz? Come valuta l'ipotesi di non prevedere il blocco da 26 GHz all'interno del lotto riservato, limitandosi al solo blocco (o ai due blocchi) a 700 MHz?

BBBell valuta negativamente l'ipotesi di assegnare il lotto riservato.

3.4) Il rispondente condivide l'opportunità di assegnare nell'ambito delle procedure di cui al presente provvedimento anche le frequenze di tipo SDL nell'intervallo di frequenze da 738 MHz a 758 MHz? In tal caso, il rispondente condivide l'opzione di assegnare tutti i predetti 4 blocchi per uso MFCN SDL?

Condividiamo l'opportunità di assegnare nell'ambito delle procedure di cui al presente provvedimento anche le frequenze di tipo SDL nell'intervallo di frequenze da 738 MHz a 758 MHz. Condividiamo inoltre l'opzione di assegnare i 4 blocchi per uso MFCN SDL.

3.5) Il rispondente indichi la propria posizione in merito all'ipotesi alternativa per l'assegnazione delle frequenze all'interno del duplex gap della banda 700 MHz, ossia quella di adottare l'opzione nazionale che prevede la riserva d'impiego di un blocco da 5 MHz per applicazioni broadband PPDR, che non sarà quindi oggetto di gara, e quindi l'assegnazione di 3 blocchi da 5 MHz per uso SDL.

BBBell esprime posizione contraria a questa ipotesi.

3.6) Nel caso della prima alternativa, il rispondente condivide l'obbligo, da parte degli aggiudicatari delle frequenze 700 MHz FDD e SDL, di fornitura di servizi broadband PPDR mediante le reti MFCN degli aggiudicatari, in linea con quanto previsto dal framework comunitario, secondo le modalità previste dal Ministero? Ha indicazioni circa le possibili modalità implementative? Nel caso della seconda opzione, ritiene che debbano comunque essere previsti obblighi di fornitura di servizi PPDR a carico degli aggiudicatari delle frequenze 700 MHz FDD e SDL?

Nessuna posizione in merito.

3.7) Il rispondente ritiene che i cap proposti dall'Autorità, con riferimento sia alle frequenze FDD che SDL (nelle due opzioni), siano adeguati al fine di garantire una equilibrata e competitiva assegnazione dello spettro e limitare possibili fenomeni di accaparramento? 3.8) Il rispondente condivide l'orientamento

dell'Autorità in merito ai criteri per la fissazione del minimo di gara delle frequenze nella banda 694-790 MHz?

BBBell, in riferimento al punto 67 del documento in consultazione, ritiene che i *cap* proposti dall'Autorità sarebbero idonei a garantire l'assegnazione a tre operatori. Per evitare una eccessiva concentrazione delle risorse e consentire l'assegnazione a quattro operatori, sarebbe opportuno porre un limite di 2x20 MHz FDD per ciascun operatore per tutte le bande 700 MHz, 800 MHz e 900MHz, con un *cap* 2x10 MHz nella sola banda 700 MHz ed un limite di 5 MHz per ciascun operatore nella porzione SGL.

Banda 3600-3800 MHz

3.8) Come valuta il rispondente le varie opzioni di packaging dei blocchi presentate, e cioè 2 lotti da 100 MHz l'uno, oppure 4 lotti da 50 MHz l'uno, oppure 3 lotti, due da 80 MHz e uno da 40 MHz? Il rispondente indichi quale a suo giudizio costituisca l'opzione migliore e ne indichi vantaggi e svantaggi.

Consideriamo più indicata l'opzione che prevede 4 lotti da 50 MHz, che consentirebbe ad una maggiore platea di soggetti di aggiudicarsi i diritti d'uso in tale banda e, in considerazione dei recenti sviluppi tecnologici, permetterebbe comunque di offrire servizi 5G con prestazioni elevate, con un più efficiente uso delle risorse spettrali.

3.9) Come valuta il rispondente il piano di assegnazione proposto che prevede diritti d'uso su base nazionale e la loro assegnazione mediante un sistema aperto di offerta a round multipli simultanei ascendenti?

BBBell non condivide l'ipotesi di estensione territoriale del lotto a livello nazionale, come ipotizzato al punto 79 del documento. Riteniamo preferibile un'estensione regionale dei lotti.

In merito al meccanismo d'asta, BBBell ritiene che, piuttosto che un sistema competitivo, sarebbe preferibile un sistema di assegnazione dei blocchi a livello regionale prevedendo una premialità in base alla copertura garantita e con tempi inferiori ai 3 anni. In tal modo, riteniamo, si eviterebbe il rischio di un *digital divide*.

3.10) Ritiene corretto che l'aggiudicatario del blocco (o dei blocchi) interessato acquisisca l'utilizzo delle frequenze sulle aree di sperimentazione al termine di quest'ultima (ottenendo la decurtazione proporzionale del relativo valore minimo delle frequenze)?

Nessuna considerazione in merito.

3.11) Il rispondente ritiene che il sistema di cap proposto dall'Autorità sia adeguato al fine di garantire una equilibrata e competitiva assegnazione dello spettro e limitare possibili fenomeni di accaparramento?

Per BBBell, con riferimento ai punti nn. 84, 85 ed 86 del documento, il *cap* anti-accaparramento dovrebbe prevedere un limite di 100 MHz per tutti i diritti d'uso nell'intera banda 3.400-3.800 MHz ed un limite di 50 MHz per la sola banda 3.600-3.800 MHz.

3.12) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità in merito ai criteri per la fissazione del minimo di gara delle frequenze nella banda 3600-3800 MHz?

Nessuna considerazione in merito.

3.13) Il rispondente ritiene opportuna la possibilità di scontare i valori minimi (anche per la banda 26 GHz) in caso di esito con ampio margine rispetto al minimo della procedura aperta per l'assegnazione dei lotti a 700 MHz FDD, nei termini proposti?

Si. Condividiamo questa possibilità.

Banda 26.5-27.5 GHz

3.14) Come valuta il rispondente il piano di assegnazione che prevede blocchi da 200 MHz, da assegnare con meccanismo di clock auction semplice? E riguardo il piano previsto per ottenere la contiguità dei blocchi?

Nessuna posizione in merito.

3.15) Il rispondente ritiene che il cap proposto dall'Autorità sia adeguato al fine di garantire una equilibrata e competitiva assegnazione dello spettro e limitare possibili fenomeni di accaparramento?

BBBell ritiene che anche per tale banda l'estensione geografica dei diritti d'uso debba essere regionale e non nazionale. Per quanto riguarda il *cap* in funzione anti-accaparramento, in tale banda dovrebbe essere posto un limite di aggiudicazione dei diritti d'uso di 200 MHz, ossia due blocchi da 100 MHz ciascuno e con un limite massimo di 400 MHz per l'intera banda tra il 24,25 GHz ed il 27,5 GHz.

In questa banda, per BBBell l'intervallo di frequenze dovrebbe essere suddiviso in 10 blocchi da 100 MHz.

3.16) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità in merito ai criteri per la fissazione del minimo di gara delle frequenze nella banda 26 GHz?

Nessuna posizione in merito.

Durata diritti d'uso

3.17) Il rispondente ritiene condivisibile il termine qui delineato per la durata dei diritti d'uso delle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz? In particolare ritiene adeguata la durata proposta di 15

anni e mezzo per la banda 700 MHz a partire dal 1 luglio 2022, con possibilità, non garantibile, di limitato anticipo per parte dei blocchi e parte del territorio nazionale?

Nessuna posizione in merito.

3.18) Il rispondente ritiene condivisibile l'orientamento dell'Autorità di prevedere fin da subito che alla scadenza i diritti d'uso potranno essere prorogati una sola volta, ai sensi della normativa vigente, per un periodo non superiore a 8 anni?

BBBell ritiene che i diritti d'uso non debbano essere prorogati.

4. CONDIZIONI PER L'USO ORDINATO ED EFFICIENTE DELLE FREQUENZE E PROTEZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI

Banda 694-790 MHz

4.1) Il rispondente ritiene sufficienti le misure tecniche previste per garantire la compatibilità dell'uso delle frequenze, sia in banda che fuori banda? Ha qualche altra misura da proporre specificandone i relativi vantaggi?

Nessuna posizione in merito.

4.2) Il rispondente fornisca le proprie osservazioni circa la necessità di adeguamento delle condizioni tecniche d'uso della banda, ivi inclusi i criteri di protezione, ad eventuali nuove norme di armonizzazione e/o nuovi parametri tecnici di impiego adottati o eventualmente imposti dall'Amministrazione, in linea con le best practice internazionali.

Nessuna posizione in merito.

Banda 3600-3800 MHz

4.3) Il rispondente fornisca le proprie osservazioni in merito alle misure tecniche previste per garantire la compatibilità dell'uso delle frequenze, sia in banda che fuori banda, anche con riferimento alla protezione dei servizi incumbent.

Nessuna posizione in merito.

4.4) Il rispondente fornisca le proprie osservazioni circa la necessità di adeguamento delle condizioni tecniche d'uso della banda, ivi inclusi i criteri di protezione, ad eventuali nuove norme di armonizzazione e/o nuovi parametri tecnici di impiego adottati o eventualmente imposti dall'Amministrazione, in

coerenza con la nuova normativa tecnica in corso di definizione nonché in linea con le best practice internazionali.

Nessuna posizione in merito.

Banda 26.5-27.5 GHz

4.5) Il rispondente fornisca indicazioni in merito alle misure tecniche previste per garantire la compatibilità dell'uso delle frequenze, sia in banda che fuori banda, anche con riferimento alla protezione dei servizi incumbent.

Nessuna posizione in merito.

4.6) Il rispondente fornisca le proprie osservazioni circa la necessità di adeguamento delle condizioni tecniche d'uso della banda, ivi inclusi i criteri di protezione, alle norme di armonizzazione e/o ai parametri tecnici di impiego adottati o eventualmente imposti dall'Amministrazione, in coerenza con la normativa tecnica in corso di definizione nonché in linea con le best practice internazionali.

Nessuna posizione in merito.

5. OBBLIGHI DI UTILIZZO DELLE FREQUENZE E DI COPERTURA ASSOCIATI AI DIRITTI D'USO

5.1) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità di introdurre l'obbligo di utilizzo delle frequenze per le bande 700 MHz SDL, 3600-3800 MHz e 26 GHz, come sopra descritto?

BBBell non condivide tale orientamento. L'apposizione di obblighi di copertura non ci sembra congruo con la previsione di un sistema di gara di tipo competitivo. Degli specifici obblighi di minimi di utilizzo delle frequenze e di copertura associati ai diritti d'uso, sarebbero a nostro avviso più adeguati per un diverso meccanismo di assegnazione delle frequenze.

5.2) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità di vietare il trading delle frequenze delle bande 700 MHz FDD, 700 MHz SDL, 3600-3800 MHz e 26 GHz fino al positivo assolvimento degli obblighi di copertura?

BBBell non condivide l'orientamento di vietare il trading delle frequenze.

Riteniamo, invece, necessario ed opportuno un divieto superamento del *cap* per ogni banda (700 MHz, 3400-3800 MHz e 26 GHz), anche in caso di cessione del ramo di azienda.

BBBell condivide l'ipotesi di consentire l'utilizzo delle frequenze anche mediante soggetti terzi diversi dagli aggiudicatari nella medesima banda, sulla base di accordi di *leasing* o *sharing*. Riteniamo però che la durata di tali accordi debba necessariamente essere dal momento della loro stipula e fino al termine della concessione, sulla base dei diversi termini, come previsto nel documento in consultazione.

5.3) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità di non introdurre specifici obblighi di copertura per la banda 26 GHz e 700 MHz SDL?

BBBell non condivide questo orientamento dell'Autorità, ritenendo che l'obbligo di copertura dovrebbe essere introdotto per tutte le bande oppure non essere introdotto per nessuna banda.

Banda 694-790 MHz

5.4) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità circa gli obblighi di copertura per la banda 700 MHz? Ha qualche ulteriore previsione di dettaglio da proporre, specificandone i vantaggi?

BBBell non condivide questo orientamento dell'Autorità. Non riteniamo corretto porre degli obblighi di copertura differenti per frequenze analoghe. Ci riferiamo quindi ai diversi obblighi previsti per le frequenze 800-900 MHz rispetto alla 700 MHz o per quelli delle frequenze WLL 26 GHz e 28 GHz rispetto a quelli ipotizzati per la banda 26,5-27,5 GHz o, in riferimento al Wimax, per gli obblighi sulle frequenze 3,4-3,6 GHz rispetto a quelli proposti per le frequenze 3,6-3,8 GHz.

5.5) Il rispondente fornisca le proprie osservazioni in merito alla previsione di obblighi collettivi in capo agli aggiudicatari della banda 700 MHz, come sopra previsti.

BBBell non condivide questo orientamento dell'Autorità. Non riteniamo corretto porre degli obblighi di copertura differenti per frequenze analoghe. Ci riferiamo quindi ai diversi obblighi previsti per le frequenze 800-900 MHz rispetto alla 700 MHz o per quelli delle frequenze WLL 26 GHz e 28 GHz rispetto a quelli ipotizzati per la banda 26,5-27,5 GHz o, in riferimento al Wimax, per gli obblighi sulle frequenze 3,4-3,6 GHz rispetto a quelli proposti per le frequenze 3,6-3,8 GHz.

5.6) Il rispondente ritiene che l'Autorità debba specificare fin da ora, in maniera puntuale, le caratteristiche dei servizi 5G ai fini degli obblighi di copertura associati ai diritti d'uso? In tal caso, il rispondente fornisca indicazioni dettagliate circa le caratteristiche dei predetti servizi.

Nessuna posizione in merito.

Banda 3600-3800 MHz

5.7) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità circa gli obblighi di copertura per la banda 3600-3800 MHz? Ha qualche ulteriore previsione di dettaglio da proporre, specificandone i vantaggi?

BBBell condivide l'obbligo di *use-it-or-lease-it*, come descritto nel punto 177 del documento. Inoltre, si ritiene opportuno estendere il perimetro di applicazione del suddetto obbligo ai comuni fino a 5.000 abitanti, in modo da servire oltre 10 milioni di persone, pari al 17% della popolazione italiana.

Per BBBell deve essere questo l'unico obbligo previsto in tale banda, indipendentemente dalle liste d'obbligo dei comuni nazionali o, in ogni caso, da qualsiasi altro parametro relativo alla popolazione. Riteniamo però che per tale obbligo debba essere previsto un periodo di moratoria iniziale, ipoteticamente compreso tra i 3 ed i 5 anni.

Infine, in caso di cessione delle risorse per inadempimento dell'obbligo di *use-it-or-lease-it*, l'aggiudicazione dovrebbe poi essere valida fino al termine della concessione di tutto il blocco e l'aggiudicatario dovrebbe essere libero di utilizzare la tecnologia che ritiene più utile per fornire i propri servizi.

5.8) Il rispondente è d'accordo con la previsione dell'Autorità di un obbligo di tipo use-it-or-lease-it per la lista di comuni sotto i 3000 abitanti indicata?

BBBell condivide l'obbligo di *use-it-or-lease-it*, come descritto nel punto 177 del documento. Inoltre, si ritiene opportuno estendere il perimetro di applicazione del suddetto obbligo ai comuni fino a 5.000 abitanti, in modo da servire oltre 10 milioni di persone, pari al 17% della popolazione italiana.

Per BBBell deve essere questo l'unico obbligo previsto in tale banda, indipendentemente dalle liste d'obbligo dei comuni nazionali o, in ogni caso, da qualsiasi altro parametro relativo alla popolazione. Riteniamo però che per tale obbligo debba essere previsto un periodo di moratoria iniziale, ipoteticamente compreso tra i 3 ed i 5 anni.

Infine, in caso di cessione delle risorse per inadempimento dell'obbligo di *use-it-or-lease-it*, l'aggiudicazione dovrebbe poi essere valida fino al termine della concessione di tutto il blocco e l'aggiudicatario dovrebbe essere libero di utilizzare la tecnologia che ritiene più utile per fornire i propri servizi.

5.9) Il rispondente ritiene che l'Autorità debba specificare fin da ora, in maniera puntuale, le caratteristiche dei servizi 5G ai fini degli obblighi di copertura associati ai diritti d'uso? In tal caso, il rispondente fornisca indicazioni dettagliate circa le caratteristiche dei predetti servizi.

Nessuna posizione in merito.

6. OBBLIGHI DI ACCESSO ASSOCIATI AI DIRITTI D'USO

6.1) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità di non prevedere obblighi specifici di accesso per la banda 700 MHz?

BBBell non condivide tale orientamento dell'Autorità. Riteniamo che se si prevede un obbligo di accesso lo stesso debba essere valido per tutte le bande oggetto della consultazione (700, 3600-3800 MHz, 26,5-27,5 GHz) e, per logica ed equità, anche per le bande adiacenti. Ci riferiamo quindi ai diversi obblighi che si configurerebbero per le frequenze 800-900 MHz rispetto alla 700 MHz o per quelli delle frequenze WLL 26 GHz e 28 GHz rispetto a quelli ipotizzati per la banda 26,5-27,5 GHz o, in riferimento al Wimax, per gli obblighi sulle frequenze 3,4-3,6 GHz rispetto a quelli proposti per le frequenze 3,6-3,8 GHz.

Banda 3600-3800 MHz

6.2) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità circa gli obblighi di accesso per la banda 3600-3800 MHz? Ha qualche ulteriore previsione di dettaglio da proporre, specificandone i vantaggi?

BBBell non condivide l'orientamento dell'Autorità circa l'obbligo di accesso a favore di soggetti che non siano in possesso di frequenze radiomobili nelle forme e modalità descritte al punto 182 del documento.

BBBell, infatti, non condivide che l'obbligo di accesso preveda una priorità per la diffusione dei servizi su scala nazionale. Riteniamo tale previsione penalizzante per gli operatori locali.

BBBell condivide l'orientamento dell'Autorità, dettagliato al punto 183 del documento, laddove si prevede che nelle aree in cui l'aggiudicatario non intenda coprire, il service provider, debitamente autorizzato, e previa corresponsione di un canone, possa utilizzare direttamente le frequenze in leasing o con opportuno accordo commerciale per la fornitura del servizio. Riteniamo però che il canone debba essere una percentuale dell'importo totale della licenza, calcolato proporzionalmente al numero degli abitanti coperti.

6.3) Come valuta il rispondente la misura dell'obbligo, nel caso dell'opzione di packaging dei lotti in 4 da 50 MHz, di pooling delle frequenze a beneficio del richiedente accesso, al fine di rendere disponibile, al soggetto che accede, una capacità maggiore di quella che può essere garantita da un singolo aggiudicatario, alle condizioni sopra specificate?

BBBell condivide il *pooling* delle frequenze a beneficio del richiedente accesso, purché nel rispetto e nei limiti del *cap* complessivo.

Banda 26.5-27.5 GHz

6.4) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità circa gli obblighi di utilizzo condiviso come descritti per la banda 26 GHz?

BBBell condivide l'orientamento dell'Autorità circa gli obblighi di utilizzo condiviso descritti nel documento per la banda 26 GHz, purché, per gli obblighi di accesso illustrati nei punti 188, 189 e 191 del documento, si preveda che gli aggiudicatari ed i soggetti terzi debbano essere operatori di telecomunicazione.

6.5) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità circa gli obblighi di accesso per la banda 26 GHz? Ha qualche ulteriore previsione di dettaglio da proporre, specificandone i vantaggi?

BBell non condivide l'orientamento dell'Autorità circa l'obbligo di accesso a favore di soggetti che non siano in possesso di frequenze radiomobili nelle forme e modalità descritte al punto 188 e successivi del documento.

BBBell condivide, invece, l'orientamento dell'Autorità, dettagliato al punto 183 del documento per la banda 3600-3800 MHz, laddove si prevede che nelle aree in cui l'aggiudicatario non intenda coprire, il service provider, debitamente autorizzato, e previa corresponsione di un canone, possa utilizzare direttamente le frequenze in leasing o con opportuno accordo commerciale per la fornitura del servizio. Riteniamo però che il canone debba essere una percentuale dell'importo totale della licenza, calcolato proporzionalmente al numero degli abitanti coperti.

Si ritiene che tale approccio possa essere proficuamente mutuato anche per la banda in argomento.

7. PROPOSTA DI SCHEMA DI PROVVEDIMENTO

Rispetto allo schema di provvedimento, BBBell segnala che la possibilità di offrire servizi 5G anche in modalità *wholesale*, come previsto agli articoli nn. 10, 11, 13 e 17, unita alla previsione di una estensione geografica nazionale, rischierebbe di sfavorire gli operatori locali, ledendo il loro diritto a concorrere indiscriminatamente allo sviluppo dei servizi 5G sul territorio.

In particolare, la possibilità di offrire il servizio anche in modalità *wholesale*, ove inteso come *wholesale* attivo, rischierebbe di “confinare” molti operatori al ruolo di un semplice *reseller*, favorendo, di fatto, una sorta di oligopolio. Riteniamo che l’Autorità dovrebbe invece considerare una modalità di *wholesale* passivo con *lease* delle frequenze.

* * *

Rimanendo a disposizione per chiarimenti,
inviamo distinti saluti.

BBBell SpA
Il Presidente
Enrico Boccardo

* * *

Si dichiara di aver preso visione della delibera 383/17/CONS, del 5 ottobre 2017.

Il contributo è da considerarsi pubblicabile e/o accessibile in tutte le sue parti, non sussistendo esigenze di riservatezza o di segretezza.

BBBell SpA
Il Presidente
Enrico Boccardo